



Franco Parenti

Via Pier Lombardo 14, da stasera (ore 21) al 4/10, 22-13,50 euro

“Pandora” dei Gordi vite di passaggio nel bagno pubblico

Vite in transito da un bagno pubblico. Scampoli di esistenze che si incrociano e sfiorano, incontrano e scontrano, fuggono e aspettano, dando il peggio più che il meglio. Perché in una toilette può succedere di tutto: sospesi temporaneamente bon ton e regole sociali, a prendere il sopravvento è ciò che viene considerato tabù. Come scoperchiare il vaso di Pandora. E *Pandora* si intitola il nuovo spettacolo del lanciatissimo Teatro dei Gordi, fresco di debutto alla Biennale di Venezia, da stasera al Parenti, che lo produce. Niente maschere, che erano il segno distintivo dei due

lavori precedenti (*Visite e Sulla morte senza esagerare*), pochissime parole ma molta, moltissima azione calata in uno spazio di stregante nitore estetico. Un turbinare vertiginoso di situazioni e personaggi, orchestrati dalla regia di Claudio Pippa con la collaborazione di Giulia Tollis per sei attori (Claudia Caldarano, Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti e Matteo Vitanza) chiamati a moltiplicarsi in uno stralunato campionario di varia umanità senza censure. Nevrotici igienisti, sportivi che si concedono colpevoli peccati di gola, coppie gay alla resa dei conti, ballerini alla vigilia di una gara, turisti molesti, attivisti politici, anziani incontinenti, signore in abito da sera, ciclisti più nudi che vestiti. Con analisi finale del contenuto di un cestino

per i rifiuti, che spesso raccontano con grande precisione chi siamo davvero. Le nostre paure, i nostri desideri inconfessabili, i nostri vizi, le nostre fragilità, i nostri più cattivi pensieri. -

- Sara Chiappori



▲ Una scena dello spettacolo *Pandora* del Teatro dei Gordi